

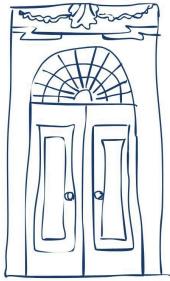
Report della sessione di co-progettazione per la nuova vita di Palazzo San Gregorio

Incontro con gli stakeholders territoriali

 **Istituti Raggruppati**
Azienda Pubblica di Servizi alla Persona

Disegniamo insieme nuovi orizzonti per Palazzo San Gregorio

Incontro con gli stakeholder territoriali: condivisione - ascolto - partecipazione



Mercoledì 22 ottobre | Ore 17.00 | Vico Malconsiglio 4

A cura di

MeltingPro | PROFESSIONE CULTURA

Pistoia, mercoledì 22 ottobre 2025

Ore 17.00 - 19.00

Palazzo Puccini, Vico Malconsiglio 4

Sede di Istituti Raggruppati

Facilitazione:

Maura Romano, Melting Pro

Ludovica De Angelis, Melting Pro

Filippo M. Luzi, Melting Pro

Con la partecipazione dei/delle rappresentanti di: ANVVF Casa Sicura, Associazione Amici di Montuliveto, Associazione Arcobaleno ODV, Confcooperative Federsolidarietà, Cooperativa Gruppo Incontro, Cooperativa Intrecci, Cooperativa Sociale Manusa, Fondazione Teatri Pistoia, Fondazione Tronci/Associazione Officine Tam Tam, G713 Pistoia Valley APS

PREMESSA

Il presente documento raccoglie gli esiti e le preziose indicazioni emerse dall'incontro di co-progettazione tenutosi con gli stakeholder territoriali di Palazzo San Gregorio, **mercoledì 22 ottobre 2025**.

Guidati dalla visione e dalle missioni precedentemente delineate insieme al Consiglio d'Amministrazione di Istituti Raggruppati, l'obiettivo primario di questo World Cafè è stato duplice: condividere il processo di elaborazione del **Piano Strategico Integrato per il futuro di Palazzo San Gregorio** e raccogliere attivamente i feedback dal territorio.

Si riportano di seguito la **visione** e la **missione** che hanno determinato la direzione da intraprendere, sia per la definizione delle domande del world cafè sia per le risposte dei/delle partecipanti.

VISION

Palazzo San Gregorio è uno **spazio rigenerato**, un **ecosistema condiviso, aperto e accogliente** che promuove opportunità per la **crescita** delle persone, delle organizzazioni e del territorio stimolando il **senso critico** e il **benessere** individuale e collettivo.

MISSION

Mettiamo a disposizione **spazi** modulari, accoglienti e aperti attraverso affitti, concessioni e collaborazioni, per persone singole e organizzate, artist* e professionist*. **Palazzo San Gregorio** è un **hub per attività spontanee o strutturate** come meeting, lavoro condiviso, formazione, arti, studio, tempo libero, incontro e divertimento per l'intera comunità. Lo facciamo per e con la città.

In linea con l'approccio partecipativo adottato nel corso di questo processo, il metodo del **World Cafè** ha permesso di dare vita a conversazioni informali, vivaci e costruttive, favorendo un passaggio cruciale dall'intelligenza individuale a quella collettiva. L'incontro ha stimolato il coinvolgimento attivo degli/delle stakeholders, essenziale per far emergere i bisogni e i desideri della comunità.

Le riflessioni sono state concentrate su **tre assi strategici**, che sono stati poi trasformati in domande col fine di stimolare la conversazione:

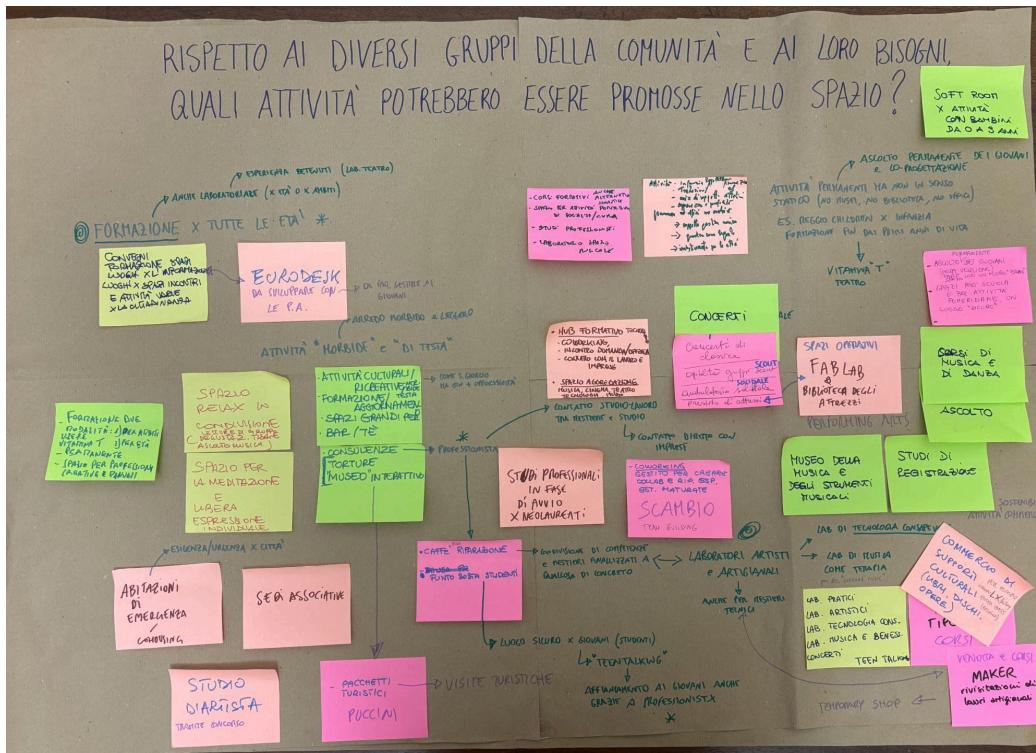
- **Attività:** rispetto ai diversi gruppi della comunità e ai loro bisogni, quali attività potrebbero essere promosse nello spazio?
- **Buone pratiche:** pensando a delle pratiche che conosci, quali elementi sono essenziali per rendere questo un progetto di successo?
- **Sostenibilità economica:** in che modo possiamo garantire la sostenibilità economica e il funzionamento a lungo termine del progetto?

I risultati di questo momento di ascolto e di co-progettazione costituiscono la base per la fase successiva di implementazione del Piano Strategico Integrato, per fare in modo che il futuro di Palazzo San Gregorio possa essere quanto più sostenibile in tutte le sue dimensioni: sociale, economica e ambientale.

Di seguito, si riportano gli esiti delle discussioni avvenute nei tre tavoli di lavoro.

TAVOLO 1

Rispetto ai diversi gruppi della comunità e ai loro bisogni, quali attività potrebbero essere promosse nello spazio?



La prima domanda, incentrata sull'identificazione di **attività** che possono essere promosse all'interno degli spazi di Palazzo San Gregorio, ha suscitato un vivo dibattito che ha portato a molto più di cinque proposte. Per questo, le numerose attività emerse dal tavolo di lavoro sono state sintetizzate in **cinque macro-aree strategiche**.

Le proposte includono delle attività eterogenee e gli spazi di Palazzo San Gregorio sono stati pensati per essere teatro di attività che spaziano da quelle **"morbide"**, cioè ricreative e ludiche, a quelle **"di testa"**, cioè studio, lavoro, conferenze, fino all'unione dei due livelli.

La **centralità dei giovani** è stata condivisa da tutti/e i/le partecipanti come principio guida, sottolineando la loro necessaria partecipazione nella **co-progettazione** delle attività.

1. Formazione permanente e sviluppo di competenze

La **formazione** emerge come area prioritaria, concepita non come processo statico, ma come **apprendimento continuo, esperienziale e ludico**, rivolto a pubblici di tutte le età, fin dalla prima infanzia. L'obiettivo è promuovere il **pensiero critico**, in linea con la *mission* di Palazzo

San Gregorio. Si è parlato di corsi e attività sull'uso **consapevole della tecnologia**, di corsi di musica, di convegni, tavole rotonde, corsi di aggiornamento, corsi professionalizzanti per laureandi e neo-laureate.

La formazione è da intendersi anche come momento di scambio tra mondo del lavoro e quello universitario/scolastico, o tra un tipo di lavoro e un altro, proprio nell'ottica di una contaminazione continua dei saperi e del "saper fare".

Alcuni esempi virtuosi – principalmente destinati a bambini e bambine – che sono stati citati dai/dalle partecipanti al tavolo sono stati [Reggio Children](#) e [Vitamina T](#).

2. Condivisione e coworking

L'idea di Palazzo San Gregorio come luogo di **sviluppo professionale e scambio intergenerazionale** è stata molto sentita. Si è evidenziata la volontà di creare uno spazio di **condivisione** che superi il concetto di coworking come luogo neutro. L'idea di coworking è stata intesa da tutte le persone come un luogo in cui debba essere favorito uno **scambio continuo** tra le persone che lo vivono, dando spazio a professionisti e professioniste in un contesto che stimoli la contaminazione e il networking. Proprio per questo, è stato anche espresso il desiderio di predisporre degli spazi da dedicare ad **artisti/e e artigiani/e**.

L'attenzione alle persone giovani rimane anche qui centrale: l'idea di avere all'interno di Palazzo San Gregorio delle persone lavoratrici, si è tradotta nel desiderio di promuovere delle attività che connettano queste persone a quelle più giovani, permettendo una **trasmissione delle competenze** concreta, informale e orizzontale. Si è parlato, ad esempio, di **"teen talking"**: sarebbe a dire varie attività che permettano ai giovani di esprimersi e di narrarsi, che li connettano a professionisti e professioniste che abitano gli stessi spazi attraverso, ad esempio, dei percorsi di affiancamento.

3. Laboratori e "stanze del fare"

C'è un forte desiderio di attivare **laboratori di ogni tipo**, attività che di fatto si situano a metà strada tra quelle di formazione e il lavoro.

Le proposte includono: **laboratori artistici, musicali e artigianali**, così come dei laboratori nell'ambito dei **mestieri tecnici** (es. tecnici del suono, della luce, dello spettacolo). Si tratta di attività che si situano tra l'aspetto esclusivamente ricreativo e ludico, così come in quello dell'apprendimento di mestieri, ma anche nell'ottica di una formazione continua che vada oltre le sole "hard skills". Le attività da svolgere in gruppi, specie se intergenerazionali, permettono un grande scambio di competenze e rafforzano le cosiddette **"soft skills"**.

È stata proposta anche la creazione di **spazi operativi** – delle “**stanze del fare**” – dove le persone possano trovare un “**fab lab**”, una “**biblioteca degli attrezzi**” o partecipare a un **“caffè della riparazione”**, cioè un luogo in cui le persone possano dedicarsi alla riparazione di oggetti rotti, generando uno scambio di competenze e promuovendo la riduzione di rifiuti e la sostenibilità ambientale.

4. Commercio e promozione culturale del territorio

Il commercio non è visto come una mera attività economica ma come parte integrante della proposta culturale del Palazzo, in un’ottica di **valorizzazione del patrimonio locale**. Le idee emerse includono il commercio di **supporti e prodotti culturali** (es. libri, dischi, prodotti artigianali locali e frutto dei laboratori). È stata avanzata l’idea della presenza di **temporary shops** – selezionati e in linea con la mission del Palazzo – aperti per e dalla cittadinanza.

Essendo poi Palazzo San Gregorio un edificio di valore storico, sono state proposte delle attività di **turismo culturale** come, ad esempio, le **visite guidate**. È nata anche l’idea di realizzare un **allestimento museale interattivo** dedicato alla stanza in cui sono ancora visibili le scritte dei bambini e delle bambine che risiedevano nel Palazzo, per evitare che questa memoria storica vada persa.

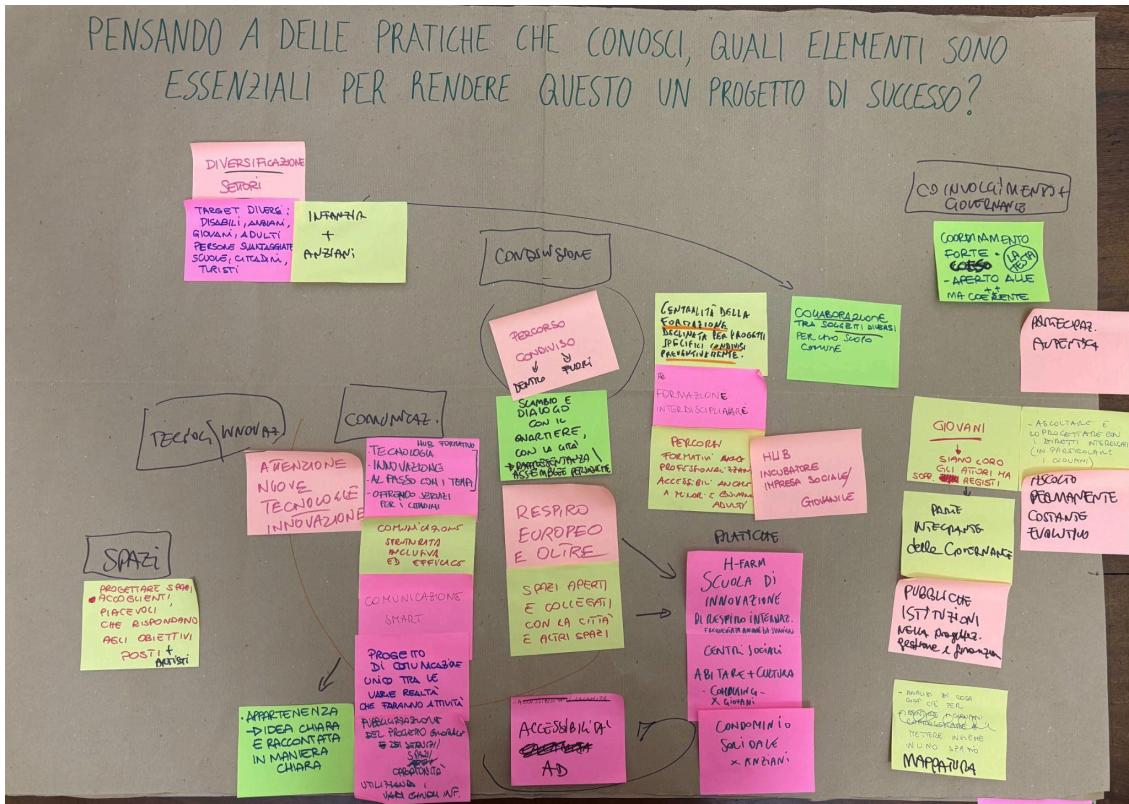
5. Spazi di benessere e punti di informazione sociale

È stata espressa la necessità di spazi dedicati al benessere e alla funzione sociale e di servizio come **aree relax**, di **meditazione** e di **ascolto musicale**, che prevedano dunque un arredo morbido e leggero. Un’altra funzione sentita come necessaria nella città è uno “**spazio di sosta**” in cui i ragazzi e le ragazze possano passare il tempo al di fuori della scuola e degli altri impegni del quotidiano.

Infine, l’edificio potrebbe anche avere una funzione di **punto informativo e di orientamento**, in particolare per i giovani e le giovani della città (Eurodesk). Anche in questo caso, l’idea è che possa essere co-gestito dai/dalle giovani, imparando in questo modo a trovare le opportunità a loro riservate dal territorio stesso o dai vari finanziamenti nazionali e europei.

TAVOLO 2

Pensando a delle pratiche che conosci, quali elementi sono essenziali per rendere questo un progetto di successo?



Nel tavolo sono state riportate alcune buone pratiche, tra cui H-Farm (scuola internazionale sull'innovazione con sede a Treviso), modelli di centri sociali in cui il tema dell'abitare può integrarsi con le destinazioni d'uso ed esperienze di condomini solidali per anziani. Inoltre, Palazzo San Gregorio è stato immaginato anche come incubatore di imprese sociali, riconoscendo la centralità della dimensione sociale nel processo di cambiamento utile all'intera città.

Di seguito una serie di indicazioni emerse dal tavolo che si ritiene utile mettere in evidenza.

1. Involvemento e partecipazione

E' emersa con forza la necessità che il progetto del nuovo Palazzo San Gregorio sia condiviso, configurandosi come un **percorso partecipato sia all'interno sia all'esterno dello spazio**. La condivisione dovrebbe coinvolgere le diverse realtà che popoleranno lo spazio rigenerato, il

quartiere circostante in una logica di prossimità e l'intera città, anche attraverso **forme di rappresentanza cittadina nella governance o tramite assemblee periodiche**. Tali momenti di confronto dovranno favorire lo scambio di informazioni e contribuire ai processi decisionali.

La dimensione partecipativa non dovrà tuttavia limitarsi al contesto locale: è importante che il **progetto abbia un respiro europeo e internazionale**, aprendosi al dialogo con altre città e con esperienze analoghe in diversi territori.

In questo senso, è stata ribadita l'importanza dell'apertura totale, da promuovere anche attraverso strategie di audience development orientate ad ampliare i pubblici e a raggiungere non solo chi già frequenterebbe lo spazio ma anche coloro che potrebbero beneficiarne senza esserne ancora consapevoli.

2. Governance e nuove generazioni

Per quanto riguarda il **modello di governance**, è stata evidenziata l'importanza di un forte coordinamento da parte di **soggetti motivati e capaci di rappresentare una visione unitaria** dello spazio rigenerato. Tale governance dovrebbe coinvolgere attori con capacità di investimento e con una mentalità imprenditoriale, in grado di contribuire alla sostenibilità futura dello spazio, in coerenza con gli obiettivi emersi dal tavolo di lavoro 3 (sostenibilità).

I **giovani**, considerati il principale target del progetto, **dovranno essere ascoltati stabilmente e coinvolti attivamente nella governance**: non solo fruitori, ma protagonisti e co-attuatori del cambiamento.

È stato inoltre sottolineato il valore di un **partenariato pubblico-privato**, in cui le istituzioni pubbliche svolgono un ruolo di sostegno, coprogettazione e cofinanziamento. Risulta fondamentale anche la mappatura delle realtà già presenti sul territorio, al fine di promuovere connessioni virtuose ed evitare duplicazioni di attività e servizi, favorendo forme di dialogo e integrazione.

3. Comunicazione e nuove tecnologie

È stata evidenziata la necessità di una **comunicazione efficace, smart, inclusiva e innovativa**, capace di promuovere un brand unitario di Palazzo San Gregorio, distinto dalle identità delle singole realtà presenti. Una visual identity condivisa dovrebbe rappresentare valori, mission e vision dello spazio.

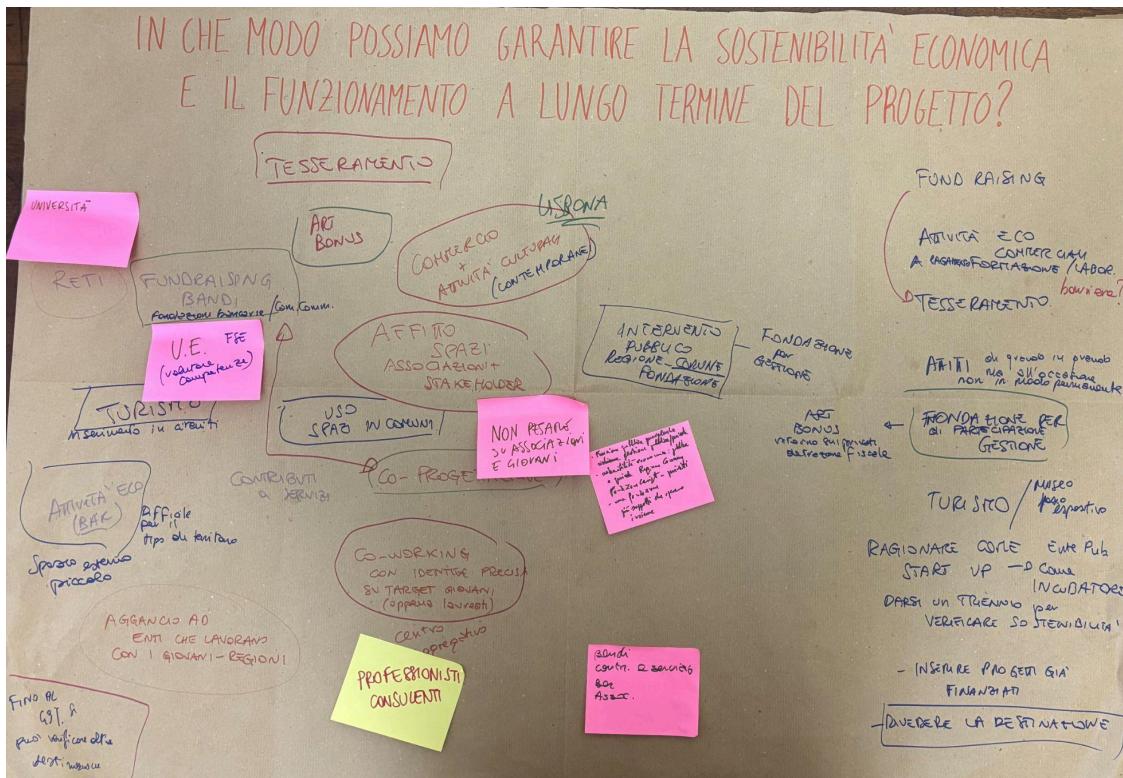
Inoltre, un focus rilevante ha riguardato il tema della tecnologia e dell'innovazione, in linea con le priorità europee sulla transizione digitale.

4. Spazi

Grande attenzione è stata dedicata anche alla progettazione funzionale degli ambienti, da realizzare con il contributo di artisti, creativi e architetti in grado di interpretare i bisogni del territorio e tradurli in una progettazione coerente.

TAVOLO 3

In che modo possiamo garantire la sostenibilità economica e il funzionamento a lungo termine del progetto?



Nel corso del tavolo di lavoro, è emersa la necessità di garantire la sostenibilità economica e il funzionamento a lungo termine del progetto, con particolare attenzione a come strutturare una solida base di partecipazione e gestione. La discussione si è incentrata su alcuni elementi chiave che potrebbero contribuire a raggiungere questo obiettivo.

1. Forme di gestione e co-gestione pubblico-privata

Innanzitutto, si è sottolineata l'importanza di una forte partecipazione pubblica, con l'idea di creare un ente di gestione sotto forma di una **Fondazione di Partecipazione**. Questa struttura giuridica sarebbe in grado di includere almeno il Comune che potrebbe svolgere un ruolo centrale nei primi anni di gestione, fungendo da "incubatore" per lo sviluppo del nuovo spazio di **Palazzo San Gregorio**.

Tale approccio consentirebbe di avviare il progetto in modo flessibile e strutturato, sfruttando il supporto istituzionale per sostenere la fase di startup. Durante questo periodo,

il Comune potrebbe agire come un "tutor" del progetto, monitorando i progressi e contribuendo a verificare se ci sono le condizioni per renderlo autonomo nel lungo periodo. Un modello di governance co-partecipato risulterebbe, quindi, fondamentale per garantire il coinvolgimento di tutti gli attori chiave, facilitando la collaborazione tra pubblico e privato e rafforzando la legittimità e la solidità del progetto.

2. Fundraising mix

Accanto a un modello di governance co-partecipato, è stata suggerita l'attivazione di diverse leve economiche attraverso un **approccio al fundraising differenziato**. Oltre alle tradizionali fonti di finanziamento, come le fondazioni bancarie, si è proposto di esplorare altre opportunità di finanziamento, come i **fondi europei**, in particolare quelli legati ai **fondi sociali dell'Unione Europea**, che potrebbero essere utilizzati per finanziare attività culturali, educative e sociali. È stato inoltre evidenziato il potenziale di attivare attività di tesseramento e altre iniziative di raccolta fondi, che potrebbero attrarre una base di sostenitori e membri attivi.

L'idea centrale emersa è quella di combinare un **mix di fondi** provenienti da diverse fonti (fundraising, affitti, attività commerciali) per creare un modello economico sostenibile. Per raggiungere questo obiettivo, è stato proposto di elaborare, nel tempo, un **piano di fundraising** dettagliato, che includa non solo strategie di raccolta fondi tradizionali, ma anche azioni mirate di **comunicazione e coinvolgimento** di target specifici. Un approccio mirato al fundraising potrebbe, infatti, contribuire a creare una rete di sostenitori e finanziatori che accompagnino la crescita del progetto.

3. Affitto degli spazi

L'aspetto legato agli **affitti degli spazi** è stato ampiamente discusso. Si è concordato che gli affitti non dovrebbero rappresentare la leva principale per la sostenibilità economica del progetto. Piuttosto, è stato suggerito di considerare l'affitto degli spazi per **attività temporanee e a medio termine**, evitando contratti permanenti che potrebbero limitare la flessibilità e la capacità di adattamento del progetto.

Questa modalità consentirebbe di rispondere alle necessità di diverse iniziative, come eventi culturali, mostre o corsi di formazione, senza compromettere la funzionalità dello spazio e garantendo una gestione ottimale delle risorse. La possibilità di diversificare l'utilizzo degli spazi, in base a esigenze specifiche, risulta una strategia vincente per favorire la continuità del progetto nel tempo.

4. Attività commerciali

Infine, è stato introdotto il tema della **destinazione d'uso degli spazi**, con un focus sull'opportunità di modificare l'uso di alcune aree per attivare **attività commerciali** legate, ad esempio, al settore food. Un partecipante ha suggerito di esplorare la possibilità di aprire bar, ristoranti o altre attività legate all'ospitalità, con l'intento di generare ulteriori fonti di reddito. È stato rilevato che una legge regionale potrebbe permettere di utilizzare fino al 49% degli spazi in modalità diversa rispetto a quanto previsto inizialmente. Questo rappresenta una potenziale opportunità di trasformare alcune aree in **spazi commerciali**, come bar, B&B, o attività di ristorazione, che potrebbero integrare l'offerta culturale e diventare una fonte importante di finanziamento per il progetto. Tuttavia, tale proposta dovrà essere verificata rispetto alla normativa regionale vigente per accertarne la fattibilità.

Conclusioni

In sintesi, la discussione ha messo in luce diverse soluzioni per garantire la sostenibilità economica del progetto, evidenziando la necessità di una gestione partecipativa, un approccio diversificato al fundraising, l'uso flessibile degli spazi e l'esplorazione di attività economico-commerciali legate al progetto. L'obiettivo finale è quello di creare un modello economico integrato che combini diverse fonti di finanziamento e che, nel tempo, permetta al progetto di crescere in modo autonomo e sostenibile, tenendo sempre in considerazione le specifiche attività e finalità che il Palazzo intenderà ospitare.